

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo n. 10. Per l'abbonamento Pagine di Testo L. 2.000 a L. 1.500
onciali. 2. Avvisi ufficiali occasionali, Pag. 41

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Osservazioni, critiche, ecc.

Per i medici condotti

Mentre tutte le associazioni, tanto tra operai quanto tra professionisti, fanno ogni sforzo per far ottenere ai loro membri i miglioramenti di carattere economico e morale richiesti dalle nuove e cresciute esigenze della vita, la classe medica, che con la sua potente organizzazione ha saputo, prima fra tutte le categorie, imporsi e far trionfare, almeno in parte, i suoi diritti quando le moltitudini colte ed incolte credevano che per il medico istessero solo i doveri, sembra ora per concedere alla propria attività un peso inopportuno ed affatto contrario ai propri interessi. Infatti, mentre la categoria di salariati ed im-

...si agitano più o meno violentemente e quasi sempre ottengono che o esauditi i loro desideri e richiesti i loro bisogni, proprio oggi la sola associazione dei sanitari dà prova di segregazione, di apatia, di stanchezza. Intendo riferirmi alla Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale dei medici condotti.

Tempo fa con lo scopo di rialzare i Medici condotti friulani dalle loro condizioni finanziarie poco floride e per far loro ottenere un compenso più dignitoso e più rispondente alla loro alta missione, il presidente della detta Sezione dott. Italo Salvetti inviava ai colleghi una circolare in cui, per riassumere in breve, proponeva:

1) Abolizione entro il 1920 di tutte le condotte piene tutt'ora esistenti nella provincia;

2) Stipendio unico, uguale per tutte le condotte residenziali, di lire 3000 annue, più una addizionale per ogni povero di lire 1.500, 2 - 1.500, 3 - 2.500, 4 - 2.500, 5 - a seconda del numero di condotte urbane, rurali ecc.

3) Indennità per cavallo lire 2000 per altri mezzi di trasporto lire 1000;

4) Indennità di Ufficiale Sanitario lire 500 fino a 3000 abitanti e lire 1000 in più per ogni 1000 abitanti e frazioni;

5) Sia resa facoltativa (e non obbligatoria) per il medico la sostituzione del collega dello stesso comune o di un comune vicinioro per il congedo annuale o per malattia, e raccomandato il sostituto con almeno lire 20 al giorno;

6) Nel caso che il Medico, per ragioni di famiglia, non abbia potuto usufruire del congedo annuale, gli venga corrisposto un compenso straordinario, non inferiore a lire 20 al giorno;

7) Siano concessi tre aumenti sessennali del decimo dello stipendio dalla data della trasformazione delle condotte piene in residenziali;

8) Diritto da parte del Medico di un riposo di 24 ore ogni 15 giorni e la sua supplenza sarà a carico del Comune;

9) Obbligo per il Medico di far gratuitamente per i soli poteri certificati richiesti dall'Autorità comunale, da quella Giudiziaria e per beneficenza, mentre il Comune dovrà al Medico un onorario di lire 1 per ogni certificato richiesto, da disposizioni governative;

10) Le vaccinazioni generali per qualsiasi malattia saranno compensate con tariffa da concordarsi;

11) Per i non poveri il Medico dovrà adottare la tariffa stabilita dall'Ordine dei Medici della provincia;

12) Il locale dell'ambulatorio, i medicinali d'urgenza ed i presidi chirurgici saranno forniti gratuitamente dal Comune;

13) Come disposizione transitoria, fino cioè alla trasformazione dei capitali, ai Medici sia corrisposto uno stipendio e relative indennità uguali a quelle in vigore nella provincia di Verona (e a tal scopo era acclusa alla circolare una tabella con i dati necessari).

Non sappiamo per quale motivo tale circolare giustamente meritasse di amplissima diffusione, non sia stata tramata a tutti i medici della provincia, ma soltanto ad un numero limitato di essi. Molti infatti la ignorano e ciò è di grave danno, distruggendo la prima base di ogni solidarietà presente ed avvenire.

Poco tempo dopo la insufficiente diramazione della circolare Salvetti, una ordinanza ministeriale dichiarava abolite col 1.º gennaio 1920 tutte le condotte piene e ne ordinava la trasformazione in residenziali: il primo passo innanzi era fatto. Ma purtroppo la propaganda, coraggiosamente iniziata dal dott. Salvetti e da suoi pochi collaboratori, e poi lasciata cadere da chi gli successe nella carica di Presidente, non poté portare alcun frutto ulteriore e si ritornò allo status quo ante perché il nuovo consiglio, tutt'altro che solidale nelle vedute, dimenticò ben presto che era proprio sul finire dell'anno il momento più opportuno per un'azione efficace da svolgersi sia sulle autorità comunali, sia su quelle provinciali per costringerle ad accordare quanto veniva giustamente richiesto. Dico costringere perché ben sappiamo quanto siano esatte ad accordare miglioramenti in via amichevole e senza agitazione di

classe la maggior parte delle attuali amministrazioni comunali.

Siamo ormai all'alba del nuovo anno, che pensa di fare il Consiglio di Presidenza della Sezione Friulana? Sappiamo che esso è in piena crisi; ciò però non ci esime dal domandare chiarimenti. E' stato ricordato ai Comuni (molto propensi a dimenticare ciò che non favorisce troppo il loro interesse!) che le condotte piene debbono essere trasformate in residenziali? Sono state impartite istruzioni ai Medici sul modo di comportarsi verso le autorità comunali e riguardo ai miglioramenti da richiedersi? Quali provvedimenti disciplinari sono stati escogitati per quei medici (e non mancheranno!) che per ragioni di privato interesse abbiano ad ostacolare l'energica azione di chi intese recare utilità ed aumentare il decoro dell'intera classe? Quali provvedimenti, quali infallibili, efficaci misure coercitive saranno prese contro quelle Amministrazioni che non accetteranno i nuovi patti ed intenderanno sfruttare ancora l'opera di abnegazione del medico?

E' giunto il momento di agire, non di chiacchiere o tanto meno di sonnecchiare e di lasciar trascorrere giorni preziosi, illudendoci forse che le autorità si pieghino graziosamente a concedere anche ciò che noi trascuriamo di chiedere. Le Sezioni delle altre province del Veneto hanno chiesto, proposto, minacciato ed infine ottenuto: quella di Udine finora non ha ottenuto assolutamente nulla. La circolare Salvetti, che avrebbe dovuto stringere intorno a sé, uniti e compatti, tutti i medici condotti Friulani e cominciare una seria agitazione che a quest'ora avrebbe dovuto dare i suoi frutti, è quasi lettera morta: chi la ricorda? Quanti sono ancora quelli che non la conoscono? Non è certo questa la via migliore per raggiungere lo scopo prefisso.

La Sezione Friulana avrebbe dovuto:

1) Diramare a tutti i Medici ed ai Comuni la circolare Salvetti e propugnarne l'accettazione, oppure far conoscere miglioramenti che a quelli equivalenti.

2) Fissare ai Comuni un determinato periodo di tempo (per es. un mese) per concedere senza restrizione quanto venisse richiesto dai Medici dipendenti dalla Sezione medesima.

3) Trascorso detto periodo di tempo, in caso di inadempienza da parte del Comune, dichiarare il boicottaggio alla condotta.

4) Prendere severe misure disciplinari contro quei colleghi che col loro contegno scorretto o sleale cercassero eventualmente in qualsiasi modo di ostacolare o ritardare l'attuazione delle riforme e la concessione dei vantaggi richiesti.

5) Sostenere incondizionatamente quei medici che per aver reclamato i desiderati della classe fossero in lotta con le pubbliche amministrazioni e in special modo che per l'ostinazione ed i mezzi violenti usati dalle amministrazioni fossero in procinto di rimanere soccombenti.

Questo, in epoche parole, avrebbe dovuto fare la Sezione Friulana e di questo proprio nulla ha fatto non solo, ma risulta che ancora non sono stati presi provvedimenti a favore di qualche medico che, senza piegare e senza cedere a minacce, ha sostenuto verso l'Amministrazione Comunale che venissero accordati i miglioramenti contenuti nella circolare Salvetti. La Sezione, poco praticamente e poco coraggiosamente incerta se sostenere la circolare Salvetti o rinangiarla per risparmiarsi delle noie, trascorre i suoi giorni in un torpore che non ha giustificazioni, in un letargo che mostra poca attitudine ad agire, scarsa coscienza del grave momento che la classe medica attraversa, nessuna preparazione a risolvere problemi di vitale importanza. Quali mutamenti porterà il nuovo anno nelle condizioni dei Medici condotti friulani? Non sarà certo il Consiglio della Sezione che ce lo saprà dire o che lo saprà prevedere! Attendiamo dunque gli eventi, il risveglio dopo un lungo sonno, una riacquisita coscienza nuova ora che la lotta sta per ricominciare e speriamo che queste parole abbiano a scuotere quelli che finora sono stati timorosi ed egoisticamente indolenti, trascurando quello che, a parte ogni privato interesse, sarebbe stato ed è ancora il loro dovere.

Un Medico



American Dentist

Via Mercatovecchio, 41, I. Piano
L'unico Gabinetto in Udine per i lavori di protesiti d'ultimo sistema

Chant di prin da l'an di une volte

Bon di e bon an, siôr parón,
che Dio us dèdi dal ten!
chest an e chest an cu-ven!
bondi e bon an, siôr parón!
'O sin vignis cu 'l lirón
sumant vilòtis d'impén,
cu-la polente ta 'l ser:
bondi e bon an, siôr parón!

Cussi al vignive gno 'von,
cussi - 'ni perdoni - gno pari...
phars vechos! Ce oedr c'o cavari?
Bondi e bon an, siôr parón!

Lis anadis alore 'érin buinis,
bondant la polente, il vin bon:
e ce fens! e ce vis! e ce plinis!
Bon di e bon an, siôr parón!

'O sin vignis cu 'l lirón.

'O sin vignis di lontán
come i pastors dal Signór,
e lui, sar 'Ostè, c'al è siôr,
si visi de buineman.

Di fàr al è dut un sifandór
di nê su 'l cuèl e sul plan;
e nò 'o vin frèt, 'o vin fan
come i pastors dal Signór.

Di fàr al è dut un sifandór.

Ma dentri, ta 'l fogolar,
ce gondel ce bonodòr!
Polente, uceliz! Lis intór,
parinis dal frèt da l'unviar!

Bon di e buine anade, paròne,
Che Dio us protezi dabón!
E ce ghase, ce órdin, ce done!
Giò us urdi dal mal dal madrón.

'O sin vignis cu 'l lirón...

Sâr Bepo, c'al mandì ta l'arie
a chofl un balçh di sores!
se no 'o butin su la panarie:
e ce vidile sul çhavedal!

Po' capi, e ce biele massàrie!
cè spalis, cè giambis, cè bié!...
che no 'l stedi a mandale in-t'al'arie
cun chel berbant di fanéi!

Po' capi, e ce biele massàrie!
Lis nestrjs paronis dabón
no spèlin, no mangin uciéj:
'o sin piars, 'o sin fiaps, 'o sin viéj:
no si bôjns che di dàj, di lirón.

Oh, c'al tiri fàr di chel bon,
une butilje des miéj.
- 'o sin stracs, 'o sin fiaps, 'o sin viéj -
par podèj dà di lirón.

Bon di e bon an siôr parón!
a lui e a la companie!
scolate la taçe 'o lin vie:
bon di e bon an, siôr parón.

Di fàr 'e passe la strie
pe' nê, sot la linde, al prin gion:
che Dio nus urdi dabón
nò e la companie.

Bon di e bon an, siôr parón!

Bindo Chiurlo

Così il prof. Chiurlo in un canto che ci dà felicemente l'immagine della vita placida di un tempo nel nostro Friuli, riproducendo anche nella forma tipica dei canti popolari costumanze ormai completamente dimenticate. Il canto del prof. Chiurlo fa parte della raccolta di poesie friulane che rendono certamente prezioso lo «Stroic Furlan», d'imminente pubblicazione, stampato a cura della Società filologica friulana.

Quanto è diversa ora, la vita, e collettiva e dei singoli!... Ad ogni tramontare d'anno, ci scambiamo auguri, formiamo propositi: tutti agognamo ad una «vita migliore», la visione del «meglio», sempre è fallace, sempre incerta. In che cosa consiste questo «meglio»? Dovrebbe contemperarsi di un «meglio», morale e materiale, di un meglio individuale e di un meglio generale: tutti sentiamo queste aspirazioni al meglio — eppure tutti anche sentiamo di esserci nel passato invano affannati a raggiungere questo «meglio», e sentiamo un'ossura preoccupazione che invano ci affanneremo per raggiungerlo in avvenire. Forse, questo segreto affanno viene anche dalle condizioni generali in cui si trova il mondo, in cui si trova l'Italia nostra, in cui si trova particolarmente la nostra Provincia.

Non ancora il turbine della guerra è completamente cessato: noi viviamo ancora in istato d'armistizio, noi siamo, dopo quattordici mesi, arrivati alla pace. Bensì pare che il primo grande passo — la pace con la Germania — abbia da essere presto compiuto, dappoiché, come annunciammo ieri, sembra che la firma del trattato abbia da seguire nel 6 di gennaio; ma restano parecchie altre paci da ratificare e altre questioni da risolvere, fra cui per noi tanto penosa la questione dell'Adriatico; e restano ancora tanti altri popoli sconvolti, come il russo, l'ungherese... Porterà il 1920 questa agognatissima pace generale?... Auguriamolo.

Le conseguenze della guerra non cesseranno — anche a pace conclusa — tanto presto. Sono impressionanti le condizioni finanziarie di tutti gli Stati, vinti e vincitori: centinaia di miliardi di debiti, cifre spaventose addirittura, che reclamano interessi non facilmente sopportabili: donde la previsione d'inasprimenti fiscali che opprimeranno tutti i popoli. Potrà nel 1920, iniziarsi un avviamento verso previsioni migliori?... Auguriamolo. Ma senza una maggiore intensità di lavoro, senza una maggiore parsimonia di consumi, questa vita economica meno pesante non si potrà iniziare. Auguriamo dunque che tutti possano convincersi della necessità, sebbene finora chi va raccomandando maggior lavoro e risparmio non sia ascoltato.

Questo l'augurio che noi formuliamo. Più non ritorneranno i costumi semplici ed i tempi sereni che il canto del prof. Chiurlo ci richiama alla mente, quando la vita scorreva placida e senza invidie e rancori ma se ognuno di noi cercherà di uniformarsi ai bisogni reali del momento, e cercherà in sé più che in altrui la tranquillità dell'anima e la tranquillità della coscienza, se ognuno di noi tornerà alla umana concezione della vita che è ineluttabilmente un misto di beni e di mali, troverà ancora che il mondo è meno brutto di quello che il turbamento presente non lo raffigura ai nostri occhi.

Con fede, al lavoro!
L'umanità è ancora turbata — in Italia come altrove. Confidiamo e auguriamo che il 1920 possa quanto meno iniziare il rasserenamento, che finora non s'intravede.

Filati e tessuti di carta

Fino alla grande guerra finita, ma non chiusa ancora, l'industria europea dei tessuti di carta non ebbe notevole estensione. Solo pochi, nei paesi in cui la pasta di legno poteva essere ottenuta in abbondanza e con poca spesa, trasformavano una parte di questa materia in fili destinati alla preparazione di stoffe grossolane, che servivano specialmente per stuoie e sacchi da imballaggio. Durante le ostilità, negli Imperi centrali, che il blocco privava di materie tessili, la fabbricazione dei fili di carta è progredita in modo considerevole. Nel 1917 si contavano 300 stabilimenti in Austria e 250 in Germania, che si dedicavano esclusivamente a quest'industria: e campioni di questi prodotti ne furono veduti in tutto il Veneto invaso.

Vari sistemi di filatura e di tessitura

Pareva a tutta prima che, per preparare fili e tessuti di carta, la miglior cosa fosse trasformare direttamente la pasta in fili; ma a questa previsione non corrisposero i risultati. I prodotti ottenuti col trattamento della pasta erano pochi solidi e mandavano perduta una quantità di residui. Il metodo Clavier, adottato dalla maggior parte delle Case austriache, e che consiste nel lavorare la carta stessa, ha dato un rendimento molto superiore, tanto dal punto di vista della solidità dei fili, quanto da quello del completo sfruttamento delle materie prime. E' quindi il più economico.

Tutte le sostanze adoperate nella lavorazione della carta possono servire a fabbricare filo di carta; ma le paste di legno dette alla soda o al solfato sono le più adatte, danno i fili più robusti e più elastici, specie se il trattamento chimico del legno non è stato spinto fino alla disgregazione delle fibre. Questa precauzione viene presa per preparare le carte grigie da imballaggio, grossolane, rugose, ma resistentissime.

La carta che serve a fabbricare i fili è dapprima avvolta in rotoli, che sono tagliati in nastri stretti, da un quarto di millimetro a 1 millimetro e un quarto. Questi nastri vengono bagnati, e poi filati su macchine analoghe a quelle che servono a filare la lina.

I metodi di tintura non differiscono sensibilmente da quelli della tintura dei fili di cotone.

Importa soltanto che i bagni non siano troppo alcalini.

Quando si fabbricano fili destinati alla tessitura, si preferisce generalmente tingere la pasta prima di lavorarla.

Sarebbe forse imprudente giudicare dell'avvenire dell'industria dei tessuti di carta dal posto che quest'industria ebbe negli ultimi tre anni in Austria e in Germania.

Quando le materie tessili ordinarie saranno oggetto di grande commercio come prima della guerra, alcuni che, cessato il turbine di guerra che raggianti si avviano in Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, si troverà certamente vantaggio a continuare alcune delle fabbricazioni sviluppetisi in seguito alla guerra. In linea generale, i tessuti di carta saranno succedanei più dei tessuti di lina che di quelli di cotone.

Tuttavia i tedeschi, che nell'invenzione dei succedanei si sono mostrati particolarmente ingegnosi, hanno fabbricato salviette, fazzoletti, tovaglie, biancheria personale, grembiuli, abiti da lavoro, con tessuti di carta; erano riusciti a renderli abbastanza resistenti e abbastanza elastici, tanto da poter sopportare qualche bucato e l'azione dell'acqua bollente. Ma questa biancheria di carta ha breve durata: se non è mista con un po' di cotone, si deforma e si spezza in capo a due o tre lavature.

Le corde di fili di carta

Uno degli usi più conosciuti dei fili di carta è quello della fabbrica delle corde. Ma la carta, ben inteso, non serve in questo caso se non a rivestire un'anima di metallo o di canapa.

Le corde fatte esclusivamente di tessuto di carta non hanno presentato l'argomento della borsa, sia il solo generalmente una sufficiente resistenza. E tuttavia nastri di tessuto di carta da chiunque, pergamenata, cuciti insieme, hanno sostituito il cuoio delle corregghe delle macchine. In quest'ordine di idee, buona lassa, ma dovrebbero pure essere stati quelli di sostituire la qualità di lina, posta fra la rivestitura di colori che non sono analfabeti, piombo e l'armatura di ferro dei cavi elettrici, con uno strato di carta cui si faceva preventivamente subire una speciale preparazione chimica. La carta aderisce bene al foglio di piombo e elastica e perfettamente impermeabile all'acqua.

I sacchi da imballaggio e altri usi. L'uso nel quale i fili di carta hanno preso, a quanto pare, i servigi più importanti, è la confezione delle stoffe che servono a fabbricare i sacchi da imballaggio.

Abbastanza resistenti per proteggere merci di ogni natura e sopportare scosse notevoli durante il trasporto, i sacchi di filo di carta offrono i due seguenti vantaggi, che sono considerati: non comunicano alcun cattivo odore alle derrate che racchiudono; e il loro tessuto non si sfilza: nessuna fibrella dell'involucro aderisce quindi agli oggetti trasportati. Finalmente la loro impermeabilità all'acqua, già considerata come preziosa per la fabbricazione dei cavi elettrici, è un'altra qualità molto apprezzabile in questa circostanza.

Perciò, in Inghilterra, la fabbricazione di questi sacchi è attualmente oggetto di ogni attenzione da parte dei capi di impresa, sia che si tratti di sacchi per il trasporto delle patate e delle granaglie, sia di quelli che trasportano il cemento o la lina. Per casi in cui occorre una grandissima solidità, si riservano i sacchi con la trama di lina e la catena di carta.

Ad imitazione dei Cinesi, che adoperavano anticamente stuoie di carta riforta per legare i pacchi, anche oggi si preparano cordicelle di tessuto di carta. Da questa alla fabbricazione di tappeti grossolani, di stuoie, di trecce, di cinghie, vi è un solo passo, e questo passo è stato fatto. Inoltre, si ritrova il filo di carta nei tessuti per mobili e nei tessuti impermeabilizzati; il tessuto di carta copre certe poltrone e ricade, sotto forma di tende, lungo alcune finestre. Quest'enumerazione potrebbe essere aumentata, ma basterà a dare un'idea della molteplicità degli usi a cui la stoffa di carta può convenire.

Che cosa rimarrà di tutto questo? Per molto tempo ancora, i prezzi della lina e del cotone resteranno alti, e ciò faciliterà l'attività degli industriali che si procureranno pasta di legno a buon mercato.

Vi è inoltre un argomento, che i fabbricanti di fili di carta faranno valere in loro favore, soprattutto per non mancare di operai: contrariamente alla maggior parte delle industrie tessili, la filatura della carta non fa polvere e quindi non è nociva alla salute.

Ma quest'industria è quasi tutta nelle mani degli Austriaci e dei Tedeschi. Gli Inglesi fanno uno sforzo di concorrenza: vi saranno, nelle altre nazioni dell'Intesa, fabbricanti che vorranno associarvi?

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a farlo prima, gli è perché temevo che altri mi avessero preceduto nella idea; oppure perché speravo che, cessato il turbine di guerra che travolse l'Europa, qualcuno più vanamente abbandonati. Ma, presa l'abitudine, esperto ed autorevole di me, suavo metodo pensato per rendere difficile l'esistenza dell'odiato, invadente analfabetismo, onta e vergogna di tutta la nazione.

Se ho avuto dei dubbi, se ho esitato a

In assalto in stazione!

Cose incredibili... Verso le 24, una telefonata quasi disperata chiamata i carabinieri di via Gemona.

— Pronti... chi parla?

— Comando militare stazione...

— Desidera?...

— Subito, subito quanti carabinieri vi sono disponibili... Una banda di malfattori assalta lo scalo merci...

Subito si radunano tutti i carabinieri e gli di corsa... Intanto, naturalmente squilla il telefono:

— Pronti. Chi parla?

— Comando militare stazione. Sono partiti i carabinieri?

— Signor sì... perché?

— La battaglia si fa più accanita... Gli ipocriti fuggono il crepito della fucileria si avvicina... urgono maggiori e altri rinforzi.

E altri carabinieri, strappati bruscamente al lieve riposo, partono a passo di corsa per la stazione. Qui, silenzio perfetto.

— La battaglia è cessata or ora... dice il comando militare di stazione.

Risulta che verso le 23, sconosciuti sparziano parecchi colpi di rivoltella e forse di fucile, facendo fuggire i pieni di spavento... tutti i guardie-linea dello scalo di S. Rocco. Di qui il paffo: e perdurando gli spari, si crede addirittura ad un assalto da parte di bande di malfattori.

E i poveri carabinieri, ligi come sempre al loro dovere, passarono la notte di Capodanno nella fitta nebbia, perlestrando la campagna.

Le aggressioni d'ogni notte

In via Carducci... Il segretario dell'Associazione mutilati Sezione di Udine, signor Furlani, passando l'altra notte per via Giuseppe Carducci fu fermato improvvisamente da tre malfattori con la solita intimidazione. Benché tenesse in tasca la rivoltella, l'atto fu così improvviso e brusco da impressionare il Furlani che non tentò nemmeno di opporre resistenza e consegnò ai tre briganti il danaro che aveva indosso, un centinaio e mezzo di lire.

Maestri d'arte... Fuori porta Prachiuso, l'altra notte, certo Buatti, un giovane da poco tempo licenziato dall'esercito, fu improvvisamente assalito da tre figure che gli intimarono di sborsare quanto aveva con sé. Ma egli si ricordò che faceva parte degli arditi e che teneva in tasca un'arma. La brandì e la maneggiò con sicurezza, tanto che gli assalitori credettero miglior partito fuggire e il Buatti si trovò poi con l'arma insanguinata. Qualcuno di loro ne rimase ferito, ma si guarderà bene, probabilmente, dall'invocare il soccorso medico per non peggiorare le proprie condizioni.

Ucciso nella vettura... Questa sera, fu aggredito, nell'altro scalo, fuori porta Gemona, l'operaio Del Bianco incaricato verso le 10, per lo stradone di Chiavari, con la bicicletta. Improvvisamente fu assalito da tre malfattori che lo uccisero con la depredazione e lo buttarono nella roggia; poi scomparvero con la bicicletta. Il Del Bianco poté salvarsi a stento dalle acque gelide. Il freddo lo aveva semiparalizzato.

Audace furto nel Seminario

L'altra notte i ladri presero di mira il Seminario... Scavalcando probabilmente il muro di cinta di Viale Lungo e passando per un cancello aperto, penetrarono nel fabbricato, dirigendosi verso i locali dell'Amministrazione.

Al ladri, poi, riuscì facile di scheggiare la porta di questa e di entrare. Il loro bottino consistette in un migliaio di lire che si trovava nel cassetto di un tavolino. La cassaforte non fu toccata: si vede che quei signori non appartengono alla famiglia dei ladri trapanatori.

Il furto venne scoperto solo nella mattina dopo; ma si crede che sia stato consumato verso le 3 di notte.

Due tentati furti

Uno avvenne l'altra sera nel negozio del signor Valentino Talmassons. Ignoti avevano praticato mediante il trapano, ben 24 fori nella imposta di una finestra; ma, disturbati, dovettero desistere dall'impresa.

Stamane, i ladri furono agitati da una delle allegre brigate che veniva a sciogliersi in Piazza, dopo aver salutato il capodanno.

Verso le 3.30, due ignoti erano riusciti ad aprire la porta del negozio della cappelleria Puppini, ex Zagolini, vicino al Dorta.

E stavano per trasportare fuori molta merce, quando soggiunsero volando allegramente alcuni giovanotti e... i ladri, non volendo unirsi alla brigata rianfona, se la diedero a gambe, piantando in asso la criminosa loro impresa.

Ottroagito al Vigili. Fu accompagnato alla R. Caserma Bertelli Oliviero fu Giovanni d'anni 35, abitante in via Poscolle, perché inveisca contro il sig. Plebani dell'Asilo Nettuno, invitato ad allontanarsi rifiutandosi ed oltraggiando il vigile presente con le parole: «abbiati! imboscati! se avete una cosa, sbrigatevi qui!».

Portato in ufficio, prendeva una sedia e minacciava i vigili. Venne denunciato.

Unione Studentesca Friulana.

I soci sono convocati in Assemblée generale per domani 2, alle ore 5 nella sala delle pubbliche adunanze (Piazza del Tribunale).

Funebri Pantarotto

Stamane alle ore 10, seguirono le solenni onoranze tributate alla salma dell'industriale Giovanni Pantarotto. Aprivano il lungo corteo le insegne religiose, quindi recate a mano, numerose ghirlande in fiori freschi. Sulla bara posava la corona della famiglia.

Dietro alla carrozza venivano i famigliari, e quindi lungo seguito di amici ed estimatori del defunto.

Notammo: un grand'uff. Morpurgo presidente della Camera di Commercio, cav. Miotti, direttore della Banca del Friuli, D'Agostinis segretario della Associazione Commercialisti, Leoncini presidente dell'Unione Negozianti ed Esportanti, ing. Facchini, comm. Pico, Am. uno Locatelli, cav. uff. Gualtieri Valentini segretario della Camera di Commercio, D'Odorico Giuseppe, rag. del Negro, fratelli Ballico, prof. Pagura, rag. Sandri, cav. Coren cav. Ostermann, Prova, Antonini, Ugo Belavitis, frat. Canava ed altri ancora.

Il corteo sostò alla chiesa del Carmine ove alla salma fu impartita la rituale assoluzione; quindi ricomposti, si direse al Camposanto.

Al famigliari rinnoviamo vive condoglianze.

Assamblea degli avvocati e procuratori

Leti, come stabilito, alle ore 11 ebbe luogo, nella sala del presidente del Tribunale, gentilmente concessa, la seconda assemblea per il disservizio giudiziario.

Il Presidente comm. Schiavi informò d'aver spedita la relazione letta nella seduta precedente, al Guardasigilli, ai Deputati, ai Presidenti dei Tribunali e d'aver avuta comunicazione dell'interessamento preso da S. E. Mortara per la corrispondenza passata ai Deputati e per la nota comunicata a mezzo del presidente del Tribunale di Udine formulante diverse ed importanti richieste d'indole tecnica.

Già il Ministero ha preso disposizioni per la riapertura delle Assise, per il riordino del casellario, per il rifioramento nonché al Tribunale, per il completamento del personale di cancelleria e degli uffici.

Il Presidente comm. Schiavi informò d'aver spedita la relazione letta nella seduta precedente, al Guardasigilli, ai Deputati, ai Presidenti dei Tribunali e d'aver avuta comunicazione dell'interessamento preso da S. E. Mortara per la corrispondenza passata ai Deputati e per la nota comunicata a mezzo del presidente del Tribunale di Udine formulante diverse ed importanti richieste d'indole tecnica.

Già il Ministero ha preso disposizioni per la riapertura delle Assise, per il riordino del casellario, per il rifioramento nonché al Tribunale, per il completamento del personale di cancelleria e degli uffici.

Tra la Francia e l'Italia

Scambio di auguri

PARIGI, 31. — S. M. il Re d'Italia ha fatto pervenire al presidente della repubblica il seguente telegramma:

Roma 29 dicembre 1919

In occasione del nuovo anno, Signor Presidente, accoglierò i più vivi e sinceri auguri che fanno di tutto cuore per voi personalmente e per la vostra famiglia, come anche per la grandezza e la prosperità della Francia e per i rapporti sempre più stretti e cordiali fra i nostri due paesi. Vogliate gradire in questa occasione, signor Presidente, i miei migliori sentimenti.

Vittorio Emanuele

Il presidente Poincaré ha risposto col seguente:

Parigi 30 dicembre 1919

Ritraggio V. M. dei voti e le indirizzo tutti i miei per V. M. e per la famiglia reale e auguro vivamente che l'anno 1920 porti all'Italia, nella pace consolidata un rinnovamento di prosperità che rende sempre più intima l'amicizia delle nostre due nazioni.

Prego V. M. di credere alla fedeltà dei miei sentimenti.

Poincaré

ULTIMA ORA

La ratifica del trattato

PARIGI 31. — Dutasta ha avuto questa sera un nuovo colloquio col viceré Von Lerner circa l'entrata in vigore del trattato di Versailles. L'accordo è ora completo solo un punto accessorio concernente il valore del materiale navale è in discussione ma non vi saranno difficoltà anche su questo punto. E salvo complicazioni impreviste la cerimonia dello scambio delle ratifiche potrebbe aver luogo martedì 6 gennaio alle 16.30.

Al ministero degli affari esteri si dice che fino dopo la firma del protocollo gli alleati prenderanno in consegna il materiale che i tedeschi hanno accettato di cedere immediatamente; il resto sarà consegnato in base alle constatazioni fatte sul posto a Danzica, Amburgo, a Brema dalla commissione dei periti alleati.

Le tariffe doganali in Germania

pagate in oro

BERLINO, 30. — In seguito a due note in data 22 e 23 dicembre il consiglio supremo ha acconsentito secondo ciò che si dice in Germania a che i dazi doganali siano esatti in oro. La Germania è autorizzata a prelevare l'aggio corrispondente al valore del marco di fronte al dollaro. Inoltre le tariffe doganali di ante guerra sono applicabili dopo la costituzione della commissione delle riparazioni. L'aggio dovrà essere fissato d'accordo con essa. Questa autorizzazione vale per tre mesi. Durante questo tempo trattative saranno fatte con gli alleati relativamente ai permessi d'importazione e di esportazione.

Se un accordo non interverrà entro i tre mesi le questioni saranno nuovamente esaminate. La legge sul pagamento in oro dei dazi doganali che provvisoriamente non era in vigore sarebbe quindi nuovamente applicata.

Per il passaggio dei poteri

PARIGI, 1. I delegati alleati hanno fatto conoscere ai rappresentanti tedeschi le modalità per il passaggio dei poteri nelle regioni sottoposte a plebiscito, Alto Slesia, Altona e Marienwerder. La delegazione tedesca si è limitata a prender atto. Non vi è stata nessuna discussione d'altro che una discussione potrà aver luogo nelle ulteriori riunioni.

Notizie in breve

Novi miliardi già sottoscritti

ROMA, 31. Il «Tempo» dice che la sottoscrizione per il Prestito Nazionale (fra ammontare piazzato presso il Consorzio bancario e cambio) ha già raggiunto la cifra di nove miliardi di lire.

Agitazioni e scioperi fra il personale del Comune di Milano

Milano, 31. — L'amministrazione comunale milanese, per quanto socialista, non riesce a salvarsi dall'epidemia degli scioperi. Dopo gli spazzini gli operai dell'Azienda tramviaria, i tramviisti, gli impiegati avventizi e altre categorie; la minaccia viene ora da tutti gli operai da essa dipendenti, i quali reclamano l'immediato pagamento delle mezzette giornaliere straordinarie che essi prestano nelle ricorrenze festive (Natale, Capo d'anno ecc.).

Gli interessati riuniti nella sede dei dipendenti comunali deliberarono di scioperare, se non verrà accolta la loro domanda.

«La guerra e l'Italia» ha avuto il premio

PARIGI, 1. Il circolo interalleato presieduto dal duca di Kamstra ha decretato oggi allo scrittore Rainville autore del libro «La guerra e l'Italia» il premio del Campidoglio di lire 4000.

È la prima volta che questo premio viene assegnato. Esso ha lo scopo di cementare sempre più i rapporti franco-italiani. I candidati al premio erano tre: Pingaud autore del libro d'Italia dopo il 1866 Giacomo Bainville autore del libro la guerra e l'Italia, Andrea Murelle autore del libro la giovane Italia.

Gravi danni nel Belgio.

BRUSCELLES 31. — La piena che domenica era già in diminuzione si è accresciuta in seguito alle piogge torrenziali che sono cadute lunedì. Si segnalano gravi danni in tutte le regioni.

Verso la pace

Pare che il nuovo anno apporterà finalmente la sospirata pace. Tutte le difficoltà e le questioni con la Germania vengono una alla volta risolte; e l'andata del presidente dei ministri on. Nitì a Parigi servirà ad appianare, noi lo speriamo ed auguriamo, anche le difficoltà che intracciano la ratifica della pace con l'Austria.

Anche dall'America oggi è segnalata una corrente favorevole alla ratifica da parte del senato del trattato di Versailles, sia pure con qualche riserva, non però di carattere così assoluto come quelle che aveva proposto il Senatore Lodge.

Gli auspici del nuovo anno sono dunque favorevoli.

Tra la Francia e l'Italia

Scambio di auguri

PARIGI, 31. — S. M. il Re d'Italia ha fatto pervenire al presidente della repubblica il seguente telegramma:

Roma 29 dicembre 1919

In occasione del nuovo anno, Signor Presidente, accoglierò i più vivi e sinceri auguri che fanno di tutto cuore per voi personalmente e per la vostra famiglia, come anche per la grandezza e la prosperità della Francia e per i rapporti sempre più stretti e cordiali fra i nostri due paesi. Vogliate gradire in questa occasione, signor Presidente, i miei migliori sentimenti.

Vittorio Emanuele

Il presidente Poincaré ha risposto col seguente:

Parigi 30 dicembre 1919

Ritraggio V. M. dei voti e le indirizzo tutti i miei per V. M. e per la famiglia reale e auguro vivamente che l'anno 1920 porti all'Italia, nella pace consolidata un rinnovamento di prosperità che rende sempre più intima l'amicizia delle nostre due nazioni.

Prego V. M. di credere alla fedeltà dei miei sentimenti.

Poincaré

ULTIMA ORA

La ratifica del trattato

PARIGI 31. — Dutasta ha avuto questa sera un nuovo colloquio col viceré Von Lerner circa l'entrata in vigore del trattato di Versailles. L'accordo è ora completo solo un punto accessorio concernente il valore del materiale navale è in discussione ma non vi saranno difficoltà anche su questo punto. E salvo complicazioni impreviste la cerimonia dello scambio delle ratifiche potrebbe aver luogo martedì 6 gennaio alle 16.30.

Al ministero degli affari esteri si dice che fino dopo la firma del protocollo gli alleati prenderanno in consegna il materiale che i tedeschi hanno accettato di cedere immediatamente; il resto sarà consegnato in base alle constatazioni fatte sul posto a Danzica, Amburgo, a Brema dalla commissione dei periti alleati.

Le tariffe doganali in Germania

pagate in oro

BERLINO, 30. — In seguito a due note in data 22 e 23 dicembre il consiglio supremo ha acconsentito secondo ciò che si dice in Germania a che i dazi doganali siano esatti in oro. La Germania è autorizzata a prelevare l'aggio corrispondente al valore del marco di fronte al dollaro. Inoltre le tariffe doganali di ante guerra sono applicabili dopo la costituzione della commissione delle riparazioni. L'aggio dovrà essere fissato d'accordo con essa. Questa autorizzazione vale per tre mesi. Durante questo tempo trattative saranno fatte con gli alleati relativamente ai permessi d'importazione e di esportazione.

Se un accordo non interverrà entro i tre mesi le questioni saranno nuovamente esaminate. La legge sul pagamento in oro dei dazi doganali che provvisoriamente non era in vigore sarebbe quindi nuovamente applicata.

Notizie in breve

Novi miliardi già sottoscritti

ROMA, 31. Il «Tempo» dice che la sottoscrizione per il Prestito Nazionale (fra ammontare piazzato presso il Consorzio bancario e cambio) ha già raggiunto la cifra di nove miliardi di lire.

Agitazioni e scioperi fra il personale del Comune di Milano

Milano, 31. — L'amministrazione comunale milanese, per quanto socialista, non riesce a salvarsi dall'epidemia degli scioperi. Dopo gli spazzini gli operai dell'Azienda tramviaria, i tramviisti, gli impiegati avventizi e altre categorie; la minaccia viene ora da tutti gli operai da essa dipendenti, i quali reclamano l'immediato pagamento delle mezzette giornaliere straordinarie che essi prestano nelle ricorrenze festive (Natale, Capo d'anno ecc.).

Gli interessati riuniti nella sede dei dipendenti comunali deliberarono di scioperare, se non verrà accolta la loro domanda.

«La guerra e l'Italia» ha avuto il premio

PARIGI, 1. Il circolo interalleato presieduto dal duca di Kamstra ha decretato oggi allo scrittore Rainville autore del libro «La guerra e l'Italia» il premio del Campidoglio di lire 4000.

È la prima volta che questo premio viene assegnato. Esso ha lo scopo di cementare sempre più i rapporti franco-italiani. I candidati al premio erano tre: Pingaud autore del libro d'Italia dopo il 1866 Giacomo Bainville autore del libro la guerra e l'Italia, Andrea Murelle autore del libro la giovane Italia.

Gravi danni nel Belgio.

BRUSCELLES 31. — La piena che domenica era già in diminuzione si è accresciuta in seguito alle piogge torrenziali che sono cadute lunedì. Si segnalano gravi danni in tutte le regioni.

Domenico Del Bianco dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

PALTO' INVERNALI per uomo, forte partita vendesi, da L. 60 a L. 90. Sconto ai rivenditori. Via Savorgnana N. 20 Udine.

MOTORE Siemens Schackert 2 cavalli: 1500 giri, con Areostato vendesi d'occasione. Offerte 1692 Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 Udine.

CAMION 18 P. buonissime condizioni cedesi a prezzo conveniente. Giacomo Bellina Chiusaforte.

A. GRIPPA & G. FILIPPONI
UDINE - VIA AQUILEIA 43

MOBILI

OGNI GENERE e STILE per studio - Alberghi - caffè - Salotti - Camere. Facile

TAPPEZZERIA - MATERASSI - ELASTICI RETI METALLICHE - Sedie Curvate - Garzozzelle per bambini

BANCHI PER SCUOLE
Serramenti

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO
DA TUTTI I MEDICI

Agenzia di vendita - Province: Treviso Belluno UDINE - Treviso Via Biancetti 1. a

LO STABILIMENTO CIRIANI
per la confezione seme barbi da seta

comunica di avere riorganizzato l'industria per la produzione del suo

Speciale Bigiallo Cinese

e bigiallo sferico

che diedero sempre ottimi risultati. Per commissioni e richieste di rappresentanza rivolgersi direttamente alla sede in

VAGIE DI SPILIMBERGO (UDINE)
Recapito in Udine presso il sig. Ottone Carrara.

IL FRIULI ILLUSTRATO
La Serie

Cartoline Platino lucido, con fiori - riproducenti: Udine - Gemona - Nimis - Ospedaletto - Osoppo - Torreano di Cividale - Corno di Rosazzo - S. Giovanni di Manzano - Fiambrè - Spilimbergo - Treppo Grande - Varians - Tarvisio.

MERCE PRONTA

Rivolgersi: Magazzini all'ingrosso **LUIGI MANTELLI** - Via Cavour 5 Udine.

I SALLI
Cattolici

DELLE
REGIE E NUOVE
VERME DI **MONTECATINI**
Sono migliori
di tutti i sali purgativi

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
ESIGERE SUI FIANCHI LO STESSO GOVERNATIVO

Deposito Generale a Udine
Malesani, Rinaldi e Scapini Via (arducci) 1

Jug. C. Facchini - Udine
Accessori industriali
Bilance, pesi e misure

UBER EMILIO
UDINE - Via del Monte 4
Laboratorio con assortimento deposito strumenti musicali.

Trovansi a prezzi convenienti, sempre pronta fornitura di tutti gli strumenti per qualsiasi banda musicale. Costi pure trovati sempre ben forniti di strumenti armonici cioè Mandolini, Chitarre, Violini, Clarinette, flicorni, con reperto speciale accessori per ogni sorte di strumenti.

Si eseguiscono riparazioni cambiamenti d'intonazione riduzione di corista. Musica scambi e compere di ogni strumento.

Concorso "LIFT"
Matematici Calcolatori
a Voi la risposta

Sapeste calcolare quanti grani di riso occorrono per formarne un litro?

La Società Nazionale Crema per Calzature «LIFT» Milano Viale Umbria 32, ha indetto un Concorso:

Regalerà L. 50.000

di premi così ripartiti:

Lire 20.000 1° Premio
" 10.000 2° " "
" 5.000 3° " "

più N. 15 premi di consolazione di L. 1000 cadauno

A GARANZIA DEL CONCORSO

I. La somma di L. 50.000 è stata vincolata presso la Banca Canetta Sbarbaro e Bossi, Via Armorari N. 8 Milano.

II. Che il riso sarà misurato e contato pubblicamente in presenza del Notaio Sig. Dott. GALBIATI il giorno della chiusura del Concorso e precisamente il 20 Febbraio 1920

III. Che i premi saranno aggiudicati a chi avrà calcolato o si sarà maggiormente avvicinato al Numero dei grani contenuti in detto litro.

Le modalità di questo Concorso le troverete nelle schede, che dovrete richiedere al Vostro fornitore per le scatole di Crema che dal 15 Novembre u. s. hanno cominciato a partire dalla Fabbrica.

Ogni persona può concorrere con qualunque numero di schede

Pastina Speciale Secca

per bambini, ammalati e convalescenti
Merce sempre pronta per la vendita all'ingrosso presso la Ditta

F.lli LESKOVIC & C. Udine - Viale Stazione 3

depositati esclusivi per la provincia di Udine

del Pastificio Triestino - Trieste

Da oggi e per pochi giorni nel magazzino interno della Ditta **RECCARDINI e PICCININI** liquidazione di tutti gli scampoli

Dal 5 gennaio 1920 è aperta la sottoscrizione pubblica al

PRESTITO NAZIONALE CONSOLIDATO 5% NETTO

Esenti da imposte presenti e future

destinato al graduale rimborso del debito di Tesoreria creato per provvedere alle spese dipendenti dalla guerra

(RR. DD. 22 Settembre 1918, n. 1300 e 24 novembre 1919, n. 2168)

presso tutte le Filiali degli Istituti di emissione e presso gli Istituti di Credito ordinario, le Casse di Risparmio, le Banche popolari, e Cooperative, le Società e Dite Bancarie e gli altri enti partecipanti al Consorzio per l'emissione del Prestito

Reddito 5,71 per cento
effettivo all'anno

Il prezzo di sottoscrizione è fissato in L. 87.50 per ogni cento lire di capitale nominale, oltre gli interessi dal 1.º gennaio al giorno del versamento e sotto deduzione dell'importo della cedola al 1.º luglio 1920 e così L. 85, più interessi maturati come sopra.

Le sottoscrizioni non sono soggette a riduzione, ed è ammesso il pagamento rateale nella misura seguente, oltre conguaglio degli interessi:

35 per cento all'atto della sottoscrizione (meno L. 2.50 cedola 1 luglio 1920)

30 " al 30 aprile 1920

22.50 " ai 5 luglio 1920.

Nei versamenti saranno accettati come contante, tanto all'atto della sottoscrizione, quanto successivamente in pagamento di rate, le cedole dei titoli di Stato consolidati e redimibili e dei Buoni del Tesoro, con scadenza a tutto il 1.º luglio 1920, come pure gli interessi che verranno a maturare entro il detto periodo sulle rendite nominative consolidate e redimibili e sui buoni del Tesoro pluriennali nominativi, non soggetti a usufrutto vitalizio e non subordinati a speciali condizioni.

In pagamento delle somme sottoscritte sono accettati

a) i Buoni del Tesoro ordinari

b) i Buoni del Tesoro quinquennali 40/0

c) i Buoni del Tesoro triennali 50/0

d) i Buoni del Tesoro quinquennali 50/0

e) le obbligazioni dei debiti redimibili dello Stato sorteggiate per rimborso precedentemente alla sottoscrizione, conformemente alle disposizioni del programma di emissione.

Sono ammessi inoltre in versamento titoli pubblici esteri, secondo le istruzioni del Ministro del Tesoro.

Premiato Salumificio
Stabil. in Modena - Pavia di Modena - Castelfranco Emilia

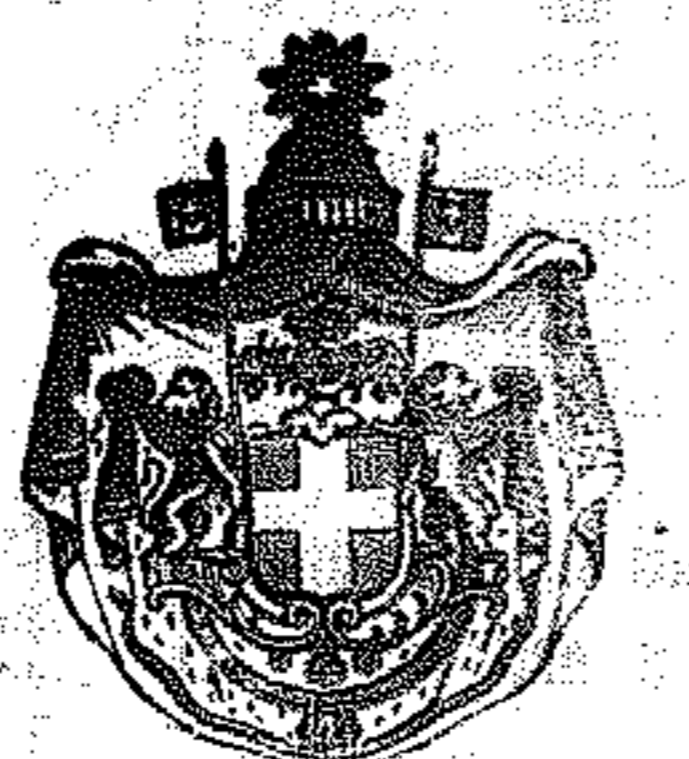
BANDIERA

Amm.ne Castelfranco d'Emilia

Agente per il Friuli e Venezia

G. BACIALLI - Udine

<p>LA DITTA Giannetto Penazzi Lampade e Materiale Elettrico Riva Castella 1 Piazza Vitt. Eman. UDINE Augura a tutta la Spett. sua Clientela Buon Anno</p>	<p>Secondo Bolzicco Magazzino Mercerie porge alla sua rinomata clientela gli auguri per il nuovo anno</p>	<p>A. GRIPPA & G. FILIPPONI e C. MOBILI Via Aquileia N. 43 Augura alla sua Spett. Clientela un buon anno.</p>	<p>LA DITTA A. G. F.lli VAV Vini, Alimentari, Liquori, ecc. Augura felice anno ai propri clienti</p>	<p>La Ditta Luigia Travagini Confezioni - Biancheria da Signora - da Uomo - da Bambino UDINE - Piazza Mercatouovo 10 Augura felice anno alla sua cortese clientela</p>	<p>LA DITTA All'Elegance - Parisienne porge i migliori auguri di capo d'anno alla sua rispettabile clientela</p>				
<p>LA DITTA Gino Agnoli e C. Materiali elettrici, Motori ecc. Augura alla sua Spett. Clientela Buon Anno</p>	<p>LA DITTA GIOVANNI BUCCINI Augura Buon Anno ai suoi affettuosi Clienti</p>	<p>LA DITTA CORTA & FANTINI CAFFE' E PASTICCERIA UDINE - Mercatovecchio N. 1 Augura alla sua Rispett. Clientela Buon Anno</p>	<p>Il Dottore Tullio Baldassare Specialista Malattia d'occhi porge alla sua rispett. Clientela vivi auguri per l'anno nuovo</p>	<p>LA DITTA A. GAUDIO Sartoria all'Eleganza augura buon anno alla sua affezionata clientela</p>	<p>LA DITTA Paolo Gaspardis Via Mercato Vecchio 4 porge alla Rispettabile sua Clientela i migliori auguri</p>				
<p>LA DITTA Alcario Ronzoni Orefice-Gioiellere Succ. G. Ferrucci - Via Cavour 14 fa alla sua rispett. clientela i migliori auguri per il nuovo anno</p>	<p>L'Impresa del Teatro Cecchini porge i migliori auguri per il nuovo anno, ai suoi frequentatori</p>	<p>Antonio Tamburlini prop. RISTORANTE NAZIONALE porge ai suoi Rispett. Clienti gli auguri per il nuovo anno.</p>	<p>La Ditta Luigi Roselli Mercerie Chincaglierie all'Ingresso Piazza Mercato Nuovo Augura ai suoi affezionati Clienti un buon anno</p>	<p>A. ROBOTTI Magazzino vini all'ingrosso di lusso e da pasto porge alla sua rispett. Clientela gli auguri per il nuovo anno</p>	<p>LA DITTA Armando Delendi Trattoria alla Terrazza Augura alla sua affezionata Clientela buon anno</p>				
<p>LA DITTA Pietro Bisutti augura buon anno a tutta la sua affezionata Clientela</p>	<p>LA DITTA LUIGI MANTELLI Negozio e Deposito Cartoline Illustrate Augura alla sua spett. clientela buon anno</p>	<p>American Dentist Via Mercatovecchio 41 Augura buon anno alla Rispett. Clientela</p>	<p>La Ditta Luigi D'Ambrogio e Figli Lavorazione carni suine con negozio Via Mercatovecchio porge alla sua numerosa clientela un felice anno</p>	<p>LA FARMACEUTICA Soc. con Deposito Medicinali Tamburlini de Belgrado e C. Augura alla sua Spett. Clientela buon anno</p>	<p>L'Unione Pubblicità Italiana Augura felice anno a tutta la sua clientela</p>				
<p>LA DITTA Antonio Zorzer Cartoline illustrate all'ingrosso Augura ai suoi signori clienti Buon Anno</p>	<p>LA DITTA RECCARDINI & PICCININI Magazzino Tessuti CASA di CONFEZIONE BIANCHERIA augura buon anno a Tutti</p>	<p>LA DITTA G. B. Gius. Valentini Succ. alla Ditta E. Mason Augura buon anno alla Rispett. sua Clientela</p>	<p>CECARE PARISSI Casa fondata nel 1874 FIRENZE - Piazza Signoria 5 - FIRENZE Estratti per Liquori - Cognac-Crema Parissi - Colori innocui per Pasticcieri - Premiati con 62 medaglia d'Oro - Medaglie d'Oro e d'Argento alle Esposizioni Mondiali di Torino, Parigi Saint-Louis e Milano 1906. 3 Med. d'oro alle Espos. Int. di Firenze e Torino 1911. 3 Medaglie d'Oro minist. Industria e Commercio. Sinceri auguri alla sua cortese Clientela</p>	<p>La Ditta Cav. Camillo Duprè di RIMINI ai consumatori delle sue Polveri Vichy porge auguri per il nuovo anno</p>	<p>La Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio ai propri clienti esprime i più vivi auguri</p>				
<p>LA DITTA ERNESTO LIESK Stoffe - Tessuti Augura ai suoi cortesi clienti buon anno ed il pronto risarcimento dei danni di guerra subiti</p>	<p>Orario ferroviario</p> <table border="0"> <tr> <td>PARTENZE</td> <td>ARRIVI</td> </tr> <tr> <td> Udine-Venezia 1.45-7.25-11.17-17.45-18.40 Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.-19.35-23.30 Udine-Pontebba 5 - 6.15- 14.35-13.08 Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18. Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44 Udine-Cervignano - Portogruato 6.40-11.20 16.5. Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4. Gemona-Casarsa 6.15 - 15.10. </td> <td> Venezia-Udine 4.10-10.2-13.42-18.2-23.22 Trieste - Cormons - Udine 4.30-7.30-10.30-17.20-21.50. Pontebba-Udine 2.55-16.10-22.16-23.17 Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30. Caporetto - Cividale 7.55 - 18.25. Portogruato - Cervignano - Udine 9 - 14.30 - 19.55. Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25 Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55. Pordenone - Aviano - Montebelluna - Maniago </td> </tr> </table> <p>Tramvia Udine - Tricesimo Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 Servizio automobilistico Udine-Faedis-Attimis. Arrivi a Udine (Albergo al Telegrafo) alle ore 8 - parte alle ore 16. Corriere di Udine-Pozzuolo-Mortegliano. Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 parte da Udine ore 15.30. Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento. Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.</p> <p>Tramvia Udine - S. Daniele Partenze da Udine: 8.45-11.55-14.55-17.50 Partenze da S. Daniele: 7.05 - 11.35 - 14.35 18.15 Arrivi a Udine 8.44-13.15-16.15-19.54. Servizio Automobilistico Udine-Tarcento-Nimis e Viceversa. Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo) alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle 11.30. Nei detti giorni ritorna alle 2.30 e riparte alle 17.30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva a Tricesimo: 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19 - alle 8 e parte alle 17.30.</p> <p>Servizio Automobilistico Tricesimo-Gemona. Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20 - Arriva a 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30. Servizio Automobilistico Tricesimo-Buia. Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20 - Arrivi a 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30. Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento Arrivi a Tricesimo: 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19 - 15 - 17 - 19.</p>					PARTENZE	ARRIVI	Udine-Venezia 1.45-7.25-11.17-17.45-18.40 Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.-19.35-23.30 Udine-Pontebba 5 - 6.15- 14.35-13.08 Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18. Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44 Udine-Cervignano - Portogruato 6.40-11.20 16.5. Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4. Gemona-Casarsa 6.15 - 15.10.	Venezia-Udine 4.10-10.2-13.42-18.2-23.22 Trieste - Cormons - Udine 4.30-7.30-10.30-17.20-21.50. Pontebba-Udine 2.55-16.10-22.16-23.17 Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30. Caporetto - Cividale 7.55 - 18.25. Portogruato - Cervignano - Udine 9 - 14.30 - 19.55. Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25 Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55. Pordenone - Aviano - Montebelluna - Maniago
PARTENZE	ARRIVI								
Udine-Venezia 1.45-7.25-11.17-17.45-18.40 Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.-19.35-23.30 Udine-Pontebba 5 - 6.15- 14.35-13.08 Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18. Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44 Udine-Cervignano - Portogruato 6.40-11.20 16.5. Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4. Gemona-Casarsa 6.15 - 15.10.	Venezia-Udine 4.10-10.2-13.42-18.2-23.22 Trieste - Cormons - Udine 4.30-7.30-10.30-17.20-21.50. Pontebba-Udine 2.55-16.10-22.16-23.17 Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30. Caporetto - Cividale 7.55 - 18.25. Portogruato - Cervignano - Udine 9 - 14.30 - 19.55. Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25 Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55. Pordenone - Aviano - Montebelluna - Maniago								



FORNITORE DELLA R. CASA

Solamente al CENTRAL BAR

Piazza Vittorio Emanuele Angolo via Manin

troverete il gran

CORFINIO

Primo Liquore Nazionale

della Ditta **G. BARATTUCCI (Napoli)** fornitrice della Real Casa

Per far fronte alle continue richieste e per comodità degli acquirenti si porta a conoscenza che quanto prima funzioneranno i Depositi di Trieste - Cividale - Pordenone - Sacile - Tolmezzo e Palmanova quest'ultimo presso il Sig. Vincenzo Mazzillo.

SALVATORE SFERRAGATTA Rappresentante e Depositario per il Friuli e Venezia Giulia - Viale Palmanova 4, Udine

Am
Vene
le
Rip
quest
tepie
svol
En
pro
itres
i pi
può
iazio
jorna
ata r
organi
grand
alcuni
ne ave
riserv
mento
applica
tament
La c
temen
sugger
indus
rienza
quale
mali,
di ben
tevole
di met
uniform
prodott
ama-se
tempo
critici.
Anch
indus
che ad
fidano
ogni ca
zione e
na si t
tempo
assai l
alla ad
um
indend
qua
ella m
nente
uniform
mento
che ov
tanto fa
terruzi
to alle
zione
do i
essa
gnate
In tal
rienza s
suo che
duzione
fezione
la riduz
a nove,
mentava
individu
solerzia
Da qu
trava
ad otto
duzion
sciare
di temp
duzion
di addi
tini, m
paranea
vano d
mento c
guenza
apporto
spese di
re appli
più inter
Il perm
ne di co
l'elemen
renza, c
nel med
to il tas
alle mac
La So
fitto da
allo stud
e men
otto ore
presenta
cazione.
La Ca
non solo
procur
regol
convenie
orma, s
negli su
che pot
dimension
se non
gli elem
lavorativ
possono,
sopra so
nitiva, q
classe la
Infatti
chiedend
delle 8
che ques
ed esige
zionale,
e non pu
l'indebol
consegue
vitabile